



REGIONE DEL VENETO

SCHEDA PROGETTUALE - ADP 2022

ATTENZIONE! VERIFICARE LE CAUSE DI INAMMISSIBILITA' (PUNTO 11 ALLEGATO B).

ENTE CAPOFILA PROPONENTE

Ente ASSOCIAZIONE ALZHEIMER VERONA ODV
Codice Fiscale 933119480239 con sede legale in PIAZZA SANTO SPIRITO n. 13
CAP 37122 Comune VERONA Pr. VR Telefono 045 5547796
E-mail Ente INFO@ALZHEIMERVERONA.ORG
PEC Ente ALZHEIMERVERONA@PEC.IT
sito internet HTTPS://WWW.ALZHEIMERVERONA.ORG/

REFERENTE PROGETTUALE

Referente del Progetto: (Cognome e nome) FAELLA LUCA Cellulare 3486373776
E-mail INFO@ALZHEIMERVERONA.ORG - PEC: ALZHEIMERVERONA@PEC.IT

1) TITOLO

"FAMIGLIA, COMUNITÀ, BENESSERE"

2) DURATA (i progetti devono avere una durata non inferiore a 6 mesi e concludersi inderogabilmente entro il 31.8.2024)

Il progetto avrà durata annuale, da SETTEMBRE 2023 a AGOSTO 2024.

3) DESCRIZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 righe)

Analisi del contesto:

La demenza è una patologia complessa a carattere degenerativo del sistema nervoso centrale, con esordio prevalentemente senile, che compromette la capacità di svolgere in autonomia le normali attività della vita quotidiana. Essa consiste in un progressivo declino della memoria e delle funzioni cognitive, con alterazioni del comportamento e dell'umore, per la quale non esistono al momento trattamenti farmacologici risolutivi.

Tra le demenze, il Morbo di Alzheimer è il più diffuso nella popolazione anziana: l'assenza di una valida e definitiva terapia, la carenza di risorse e di formazione dei caregivers, lo rendono una delle malattie a più grave impatto sociale nel mondo, definito dall'OMS "una priorità mondiale di salute pubblica".

In Italia ci sono più di 1,3 milioni di malati, a Verona e provincia ne sono stati stimati dalla Regione Veneto oltre 10.000, una cifra destinata purtroppo a crescere in proporzione all'aumento della durata di vita media della popolazione.

Rita Levi Montalcini, con i suoi studi sulla plasticità neuronale, ha riscontrato che opportuni stimoli, possono migliorare l'atteggiamento del malato, facendo emergere i ricordi emozionali e le risorse residue. Non si tratta dunque di anziani da considerare "perduti", ma al contrario di persone bisognose di essere accompagnate con comprensione e, ciò che è davvero "rivoluzionario", in grado di migliorare la loro qualità di vita.

Rilevazione dei bisogni:

Sono migliaia le famiglie veronesi che combattono ogni giorno contro la malattia di un proprio caro, lo vedono lentamente spegnersi senza avere strumenti medici o competenze relazionali per aiutarlo. Spesso dopo la diagnosi c'è un "vuoto assistenziale" che spinge questi nuclei familiari verso l'auto marginalizzazione e la solitudine. Tali bisogni non possono essere colmati solo con saltuarie prestazioni assistenziali o scarsi contributi economici, ma necessitano della creazione di una rete di sostegno che accompagni quotidianamente, nel rispetto della loro dignità, le famiglie nel delicatissimo percorso di cura. A tal fine l'Associazione Alzheimer Verona eroga i propri servizi gratuiti, grazie anche all'impegno di decine di volontari che donano il loro tempo, come ad esempio nei Centri Solievo.

Coerenza degli obiettivi generali e delle aree di intervento prescelti con le attività di interesse generale statutarie:
Gli interventi sociali che s'intende implementare con questa progettualità avranno come scopo primario il benessere e la salute di anziani fragili attraverso iniziative e percorsi che coinvolgano i beneficiari e le loro famiglie contrastandone la solitudine e la marginalità, sviluppando allo stesso tempo la cultura del volontariato all'interno delle comunità, soprattutto con attività ed eventi che prevedano il coinvolgimento di giovani e studenti universitari, attivando risorse e processi generativi direttamente nei territori interessati.

Contestualizzare le attività prioritarie:

Le attività/azioni che s'intendono realizzare nel corso della progettualità:

- Almeno 3 "Laboratori della memoria" per gruppi di anziani con decadimento cognitivo al fine di mantenere le loro abilità residue, incentivarne la socializzazione e sollevare le famiglie dal pesante carico assistenziale fisico e psicologico. Le attività proposte (nei due/tre incontri settimanali per gruppo) da professionisti e volontari seguiranno tecniche comprovate di terapia non farmacologica, per esempio: ROT (*Reality Orientation Therapy*), Memory Training, stimolazioni sensoriali, musicoterapia, psicomotricità. Saranno inoltre organizzate ogni settimana uscite nel territorio per incentivare la partecipazione e l'inclusione alla vita della comunità nella propria città (Da realizzarsi nei quartieri di Verona e nei Comuni di Castel d'Azzano e San Giovanni Ilarione).
- Realizzazione di interventi al domicilio dell'anziano, nella fase più avanzata della malattia, creando percorsi di accompagnamento con l'aiuto di professionisti del settore (assistenti sociali, psicologici, medici, infermieri, educatori, musicoterapisti, fisioterapisti, logopedisti, ecc.) e volontari formati. Saranno selezionate famiglie in base a criteri prestabiliti e colloqui conoscitivi, attuando un protocollo di interventi individualizzato con reciproca responsabilità.
- Organizzazione di due "vacanze sollievo" per gruppi di famiglie con anziani fragili, presso un hotel fronte Lago di Garda. Durante questi soggiorni, di 8 giorni ciascuno, saranno proposti momenti di svago e relax oltre che attività di stimolazione cognitiva e socializzazione per gli anziani e gruppi di auto mutuo aiuto per i caregiver. Serenità e amicizia saranno le priorità dell'iniziativa. Una delle due settimane sarà organizzata dall'Associazione ANTEAS in collaborazione con il Comune di San Giovanni Ilarione.
- Realizzazione di manifestazioni finalizzate alla prevenzione e alla conoscenza delle patologie demenziali attraverso la sensibilizzazione e la formazione della comunità. Saranno organizzati incontri formativi/informativi specifici per determinate categorie professionali e caregivers. Tali occasioni saranno utili anche per intercettare potenziali nuovi volontari e i bisogni emergenti.
- Collaborazione con l'Università di Verona per la realizzazione di iniziative e progettualità che possano sensibilizzare gli studenti su tematiche legate all'invecchiamento, così da incentivare i futuri professionisti a occuparsi di queste patologie o dedicare del proprio tempo come volontari. Saranno istituiti alcuni "premi" per ricerche/studi meritevoli e organizzati incontri informativi in vari corsi di laurea.
- Organizzazione di eventi di sensibilizzazione della comunità e promozione del volontariato attraverso manifestazioni informative, socializzanti, musicali, teatrali e di raccolta fondi. L'obiettivo sarà diffondere un messaggio solidale attraverso esempi di cittadinanza attiva e proposte di volontariato con gli anziani più fragili.

Fasi di attuazione del progetto:

1^ fase: attivazione

Creazione dell'équipe di lavoro assegnando gli incarichi a professionisti esperti (psicologi, ecc.), coinvolgimento operativo dei partner e definizione dei dettagli delle collaborazioni con l'Università.

2^ fase: implementazione attività

Attivazione dei "Laboratori della memoria" e dei percorsi a domicilio per anziani. Pianificazione delle "Vacanze sollievo". Organizzazione eventi di sensibilizzazione/formazione e iniziative con l'Università di Verona.

3^ fase: promozione

Pubblicizzazione di tutti i servizi e le iniziative attraverso i media, articoli, conferenze stampe e canali social dell'Associazione e dei partner.

4^ fase: realizzazione attività

Attuazione di tutte le attività per anziani e caregivers e degli eventi di sensibilizzazione.

5^ fase: valutazione e verifica

Valutazione in itinere ed ex post delle attività realizzate attraverso gli indicatori individuati, questionari di gradimento e relazioni professionali dei collaboratori coinvolti.

Indicare i Comuni nei quali verranno svolte fisicamente le azioni progettuali:

Le attività verranno svolte nei Comuni di Verona, Castel d'Azzano (VR), San Giovanni Ilarione (VR) e Brenzone sul Garda (VR).

4) REQUISITI SOGGETTIVI

L'Associazione Alzheimer Verona ODV (iscritta al RUNTS al n. 92498) è attiva da 25 anni sul territorio di Verona e Provincia con la missione di migliorare la qualità di vita delle famiglie per favorire la domiciliarità degli anziani, offrendo loro sostegno giornaliero e servizi gratuiti.

L'ente gestisce al momento 17 Centri, di cui 13, su incarico dell'ULSS 9 Scaligera, nell'ambito del **Progetto Regionale Solievo** (DGR 1873 del 2013) al fine di ospitare e far socializzare gruppi di malati con attività ricreative, tecniche di stimolazione cognitiva e dare così sollievo alle numerosissime famiglie che chiedono aiuto.

Dal 2018, con conferma annuale, la "Federazione Nazionale Alzheimer Italia" ha conferito alla nostra Associazione il prestigioso marchio europeo "**Dementia Friendly Community**" per la realizzazione del progetto innovativo "Piccolo villaggio nel cuore di San Zeno", divenuto un modello da replicare e diffondere.

Il Centro Servizio per il Volontariato di Verona, inoltre, ha riconfermato l'importante marchio "**Merita Fiducia Plus**" per la trasparenza dei bilanci e della gestione amministrativa.

Alzheimer Verona ha come obiettivo primario aiutare la famiglia, quale prima risorsa della società, fornendole strumenti affinché possa mantenere il proprio caro il più a lungo possibile nella sua residenza, luogo custode dei ricordi e della storia personale e della sua identità.

A tale scopo l'Associazione ha costruito negli anni una rete di collaborazioni con Organizzazioni ed Enti pubblici per monitorare i bisogni della popolazione più fragile e diffondere con spirito di sussidiarietà attività ad integrazione della "presa in carico" delle Istituzioni, offrendo servizi appropriati e significativi al fine di riempire il "vuoto" dopo la diagnosi, generare nuove realtà di aiuto e migliorare il Welfare.

Sintesi dei servizi gratuiti erogati quotidianamente grazie all'impegno di volontari e collaboratori:

- Laboratori della Memoria.
- Corsi di formazione/Informazione periodici, rivolti a familiari, volontari, assistenti familiari, operatori e cittadini.
- Gruppi di auto-mutuo-aiuto per familiari e caregivers.
- Supporto psicologico individuale.
- Percorsi di assistenza psicologica a domicilio.
- Linea telefonica "Pronto Alzheimer".
- Consulenze mediche e legali.
- Servizio trasporto.
- Gite e Vacanze di Solievo.
- Convegni, dibattiti e tavoli tematici.
- Servizio di biblioteca (con testi, audiovisivi didattici e guide pratiche per familiari ed operatori di settore).

- Tirocini formativi ed universitari.
- Collaborazione con il Tribunale di Verona per lo svolgimento di Lavori di Pubblica Utilità.
- Durante la pandemia l'Associazione non si è fermata ma ha continuato a proporre attività in presenza (con specifici protocolli Covid-19) e anche a distanza utilizzando gli strumenti tecnologici di ultima generazione.

Tali servizi sono possibili grazie all'impegno quotidiano di volontari formati e di 16 giovani professionisti specializzati che collaborano con il nostro ente mettendo a disposizione competenza, passione ed esperienza, oltre a due dipendenti (un assistente sociale e un contabile) che coordinano le attività presso l'ufficio organizzativo.

L'Associazione, grazie alla collaborazione con enti locali (Regione, Ulss 9, Provincia, Comuni, Università, Azienda Ospedaliera, ecc.) e organizzazioni territoriali, ha promosso svariate progettualità sia a carattere regionale che provinciale (da ultimo "Covid-19 e anziani fragili: nuovi orizzonti contro la solitudine" DGR 910 -2020).

La condivisione dei servizi erogati con le amministrazioni pubbliche e la promozione di politiche solidali e inclusive a favore degli anziani più fragili sono riscontrabili nei Piani di Zona locali (**Piano di Zona triennale 2023 - 2025 AULSS 9 Scaligera, D.G.R. n. 1312/2022 Allegato B - 3.1.9 Tavolo Persone anziane**) e nella **Mappa per le Demenza** che la stessa Regione Veneto ha adottato.

Inoltre molte attività progettuali sono complementari e consolidanti del **Progetto Regionale Solievo** che ormai da 10 anni (DGR 1873 del 2013) è attivo e conta migliaia di utenti e decine di associazioni coinvolte. Riuscire a creare azioni e iniziative correlate a questo importante impegno regionale ne amplificherebbe il valore e ne consoliderebbe la presenza sul territorio.

5) DESTINATARI DEGLI INTERVENTI:

Codice	Tipologia e Numero	Numero complessivo
1 Famiglia e minori		
2 Disabili		
3 Dipendenze		
4 Anziani (65 anni e più)	Anziani fragili e loro familiari.	200
5 Immigrati e nomadi		
6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora		
7 Multiutenza	Giovani, studenti, cittadini.	700
Totale		900

6) PERSONE RETRIBUITE: lavoratori dipendenti, parasubordinati, prestazioni occasionali, professionisti - persone fisiche (specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante)

Numero complessivo (unità personale impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	Forma contrattuale (es. dipendente....)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (€)
Tot: 14	2 - attività A / C	Dipendenti	12	4.000 €
	12- attività B / C / D	Collaboratori Partita IVA	12	16.500 €

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

7) **VOLONTARI** (specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante relativa il coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari nella realizzazione del progetto).

Numero complessivo (unità Volontari coinvolti)	n. unità per tipologia attività di volontariato svolta ^f	ODV, APS o Fondazione del Terzo Settore di appartenenza	Rimborsi spese da sostenere (€)
Tot: 60	Attività B: 40	Alzheimer Verona, Anteas Coordinamento Provinciale di Verona, Associazione Pro Senectute, ANTEAS Uniti per gli altri, Centro per i diritti del malato e per il diritto alla salute, Associazione C.O.C.I.A.	150 €
	Attività C: 10	Alzheimer Verona, Anteas Coordinamento Provinciale di Verona	150 €
	Attività D: 30	Alzheimer Verona, Anteas Coordinamento Provinciale di Verona, Associazione Pro Senectute, ANTEAS Uniti per gli altri, Centro per i diritti del malato e per il diritto alla salute, Associazione C.O.C.I.A.	2.200 €

8) SPECIFICHE ATTIVITA' PROGETTUALI (attenzione – compilare la tabella in ogni sua parte PENA LA NON AMMISSIONE)

Indicare:

- non più di 2 obiettivi generali e n. 2 aree prioritarie di intervento rinvenibili nell'Allegato A,
- le linee di attività finanziabili max 3 – Finalità e attività statutarie,
- la priorità (paragrafo 2 Allegato B),
- le azioni progettuali (specificando per ognuna l'ambito di intervento, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

A) Obiettivo generale, Area prioritaria di intervento (max 2 – Allegato A)	1 Obiettivo generale: 3: Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età. Area prioritaria: a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani. d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale. 2 Obiettivi specifici: n. 1 - conservare le funzioni cognitive e le abilità residue di anziani con decadimento cognitivo promuovendo la qualità di vita di questi e delle loro famiglie; n. 2 - prevenire l'evolvere di patologie degenerative del cervello attraverso la sensibilizzazione e la formazione della comunità e la partecipazione e l'inclusione dell'anziano nella società. n. 3 - promuovere forme di volontariato attivo coinvolgendo i giovani e altre fasce d'età, offrendo anche nuove opportunità ed esperienze formative e professionali.
B) Obiettivi locali prioritari (Paragrafo 2 Allegato B)	5. Azioni di supporto alle famiglie fragili, alle persone vulnerabili e sole con interventi inter-generazionali e inter-culturali, che promuovano l'inclusione attiva e capacitante delle persone anche valorizzando la silver-economy, le alleanze fra/delle reti e l'impiego del tempo libero dei singoli a favore della Comunità e dell'inclusione sociale.
C) Linee di attività finanziabili da scegliersi tra le attività di interesse generale di cui	Alzheimer Verona ha come obiettivo primario aiutare la famiglia, quale prima risorsa della società, fornendole strumenti affinché possa mantenere il proprio caro il più a lungo possibile nella sua residenza, luogo custode dei ricordi e della storia personale e della sua identità. In coerenza con l'articolo 5 (finalità e attività) dello Statuto dell'Associazione le principali linee di attività sono i punti a, b, c dell'articolo 5 del D.Lgs 117/17.

all'art. 5 del D.Lgs. 117/17 (max 3 - Allegato A)							
D) N. e Descrizione delle Azioni progettuali	Codice e n. Destinatari (vedi Tabella n. 4)	N. Volontari coinvolti e attività di volontariato svolta ¹	N. personale retribuito e attività svolta ¹	Ambito territoriale (non generico)	Risultati attesi	Costo azione (€)	% costo Azione/Costo progetto
Indicare Obiettivo specifico n.1 <i>Azione n. 1: Laboratori della memoria per anziani con decadimento cognitivo.</i>	Codice 4 N. 50	N. 20 B, C, D	N. 8 A, B, C, D	Comuni di Verona e Castel d'Azzano (VR)	Miglioramento del tono dell'umore e riduzione dei disturbi comportamentali negli anziani. Creazione di legami e reti di sostegno tra i partecipanti. Riduzione dello stress psicologico dei caregiver. Sollievo dal pesante carico assistenziale.	12.000	30 %
Indicare Obiettivo specifico n.1 <i>Azione n. 2: Percorsi di supporto a domicilio per le famiglie fragili.</i>	Codice 4 N. 30	N. 10 B, C, D	N. 5 A, B, C, D	Provincia di Verona	Scongiurare ricoveri precoci promuovendo la domiciliarità dell'anziano. Miglioramento della relazione di cura quotidiana. Riduzione dello stress psicologico dei caregiver. Sollievo dal pesante carico assistenziale.	6.000	15 %
Indicare Obiettivo specifico n.1 <i>Azione n. 3: Realizzazione di due Vacanze sollievo nell'estate 2024.</i>	Codice 4 N. 40	N. 10 B, C, D	N. 4 A, B, C, D	Comune di Brenzone sul Garda (VR)	Creazione di legami e reti di sostegno tra i partecipanti. Riduzione dello stress psicologico dei caregiver. Sollievo dal pesante carico assistenziale.	8.000	20 %
Indicare Obiettivo specifico n.2 <i>Azione n. 4: iniziative di prevenzione e formazione della comunità.</i>	Codice 4 - 7 N. 200	N. 25 B, C, D	N. 5 A, B, C, D	Provincia di Verona	Diffusione di informazioni, buone prassi e modalità di intervento efficaci. Coinvolgimento di un numero maggiore di cittadini nelle attività di volontariato.	5.000	12,5 %
Indicare Obiettivo specifico n.3 <i>Azione n.5: collaborazione con Università per progettualità e</i>	Codice 7 N. 100	N. 10 B, C, D	N. 2 A, B, C, D	Comune di Verona	Diffusione di informazioni, buone prassi e modalità di intervento efficaci. Creazione di nuove ricerche e tesi su tali tematiche.	3.000	7,5 %

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

implementazione premi e tirocini.							
Indicare Obiettivo specifico n.3 Azione n.6: eventi di sensibilizzazione della comunità e promozione del volontariato.	Codice 7 N. 400	N. 30 B, C, D	N. 8 A, B, C, D	Provincia di Verona	Attivazione di tirocini e nuove collaborazioni con singoli o gruppi di studenti. Coinvolgimento di un numero maggiore di cittadini nelle attività di volontariato. Diffusione di informazioni, buone prassi e modalità di intervento efficaci. Attivazione di nuove collaborazioni con realtà locali.	6.000	15 %

9) PARTNER (se presenti inserire i dati in Tabella e allegare modulo C3 sottoscritto da ciascun partner)

Individuare l'eventuale numero ed articolazione del partenariato, le attività realizzate da ciascuno, descrivendone le caratteristiche, l'eventuale quota di cofinanziamento e di contributo assegnato. I progetti presentati in partenariato dal soggetto capofila richiedono ulteriori n. 3 partner.

Denominazione ODV/APS/ Fondazioni ONLUS	- Per ODV e APS: Cod. di iscrizione al Registro Regionale o Codice fiscale) - Per Fondazioni: Codice Fiscale	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)	Quota di contributo assegnato
Anteas Coordinamento Provinciale di Verona ODV	C.F. 93132350237	N. 1, 2, 3, 4, 6	Divulgazione delle iniziative tramite i canali dell'Ente e sensibilizzazione della Comunità al fine di individuare nuovi volontari. Segnalazione di famiglie e anziani in difficoltà. Organizzazione di una delle due Vacanze di Solievo.	875 €	2.625 €
Associazione Pro Senectute ODV	C.F. 93023800233	N. 1, 2, 4, 6	Divulgazione delle iniziative tramite i canali dell'Ente e sensibilizzazione della Comunità al fine di individuare nuovi volontari. Segnalazione di famiglie e anziani in difficoltà. Messa a disposizione gratuita di spazi per un "Laboratorio della memoria".	-	-

ANTEAS Uniti per gli altri ODV	C.F. 92024970235	N. 1, 2, 4, 6	Divulgazione delle iniziative tramite i canali dell'Ente e sensibilizzazione della Comunità al fine di individuare nuovi volontari. Segnalazione di famiglie e anziani in difficoltà.	-	-
Centro per i diritti del malato e per il diritto alla salute ODV	C.F. 93049280238	N. 1, 2, 4, 6	Divulgazione delle iniziative tramite i canali dell'Ente e sensibilizzazione della Comunità al fine di individuare nuovi volontari. Segnalazione di famiglie e anziani in difficoltà.	-	-
Associazione C.O.C.I.A. APS	C.F. 93099040235	N. 1, 2, 4, 6	Divulgazione delle iniziative tramite i canali dell'Ente e sensibilizzazione della Comunità al fine di individuare nuovi volontari. Segnalazione di famiglie e anziani in difficoltà.	-	-

10) COLLABORAZIONI GRATUITE (se presenti inserire i dati in Tabella ed allegare modulo sottoscritto da ciascuna collaborazione)

Completare la tabella indicando le collaborazioni gratuite con enti diversi da ODV, APS e Fondazioni ONLUS, quali enti pubblici (compresi gli enti locali, le aziende sanitarie, altri enti pubblici, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, organi della Giustizia, ecc.) o privati (enti senza scopo di lucro - associazioni, cooperative sociali, imprese sociali, enti filantropici, associazioni sportive dilettantistiche, enti ecclesiastici e religiosi, ONG, Fondazioni e altri enti senza scopo di lucro - e gli enti profit), le attività svolte e l'eventuale quota di cofinanziamento (anche mediante la valorizzazione di beni/servizi per un valore complessivo del 10% del costo del progetto comprensivo della valorizzazione dei volontari).

Denominazione Ente	Tipologia Ente	N. azione	Descrizione attività e modalità di collaborazione	Quota di cofinanziamento (eventuale)
Azienda Ulss 9 Scaligera	Azienda socio sanitaria	N. 1, 2, 3, 4, 6	Divulgazione delle iniziative tramite i canali istituzionali e invio di utenza attraverso i Servizi Sociali dell'Ente.	-
Comune di Verona	Ente locale	N. 1, 2, 3, 4, 6	Divulgazione delle iniziative tramite i canali istituzionali e invio di utenza attraverso i Servizi Sociali dell'Ente.	-
Comune di San Giovanni Ilarione	Ente locale	N. 1, 2, 3, 4, 6	Divulgazione delle iniziative tramite i canali istituzionali e invio di utenza attraverso i Servizi Sociali dell'Ente. Aiuto nell'organizzazione delle iniziative, in particolare per la tradizionale Vacanza di Solievo per famiglie con malato di demenza.	-
Comune di Brenzone Sul Garda	Ente locale	N. 3, 4, 6	Divulgazione delle iniziative tramite i canali istituzionali e invio di utenza attraverso i Servizi Sociali dell'Ente.	-
Comune di Castel d'Azzano	Ente locale	N. 1, 3, 4, 6	Divulgazione delle iniziative tramite i canali istituzionali e invio di utenza attraverso i Servizi Sociali dell'Ente.	-

Università degli Studi di Verona	Università pubblica	N. 4, 5, 6	Divulgazione delle iniziative tramite i canali istituzionali dell'Ente. Attivazione di tirocini pratici per gli studenti dell'Università di Verona. Assegnazione di alcuni premi in denaro a studenti che proporranno progettualità inerenti alle malattie neurodegenerative.	-
CISERPP S.R.L. (Centro Ital. Studi e Ricerche in Psicologia e Psicomotricità)	Scuola Superiore di Formazione Professionale in Psicomotricità	N. 1, 2, 4, 6	Divulgazione delle iniziative tramite i canali istituzionali e invio di utenza attraverso i Servizi Sociali dell'Ente. Attivazione di tirocini pratici di psicomotricità per anziani fragili.	-
Pastorale della Salute - Diocesi VR	Ufficio Diocesano Pastorale della Salute	N. 1, 2, 4, 6	Divulgazione delle iniziative tramite i canali istituzionali e invio di utenza e potenziali volontari.	-
Abbazia San Zeno Maggiore VR	Ente religioso	N. 1, 2, 4, 6	Divulgazione delle iniziative tramite i canali istituzionali e invio di utenza e potenziali volontari. Messa a disposizione di spazi parrocchiali per un "Laboratorio della memoria".	-

11) AFFIDAMENTO DI SPECIFICHE ATTIVITA' A PERSONE GIURIDICHE TERZE (delegate). Se presenti, allegare la delega all'istanza, pena la non ammissione. Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (Paragrafo 8 dell'Avviso) evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa).

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica, ..)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento(€)	Specificare il n. di azione nella quale le attività sono collocate

12) IMPATTO SOCIALE ATTESO (Massimo 50 righe) Indicare:

1. i possibili effetti sul contesto/target/territorio di riferimento;
2. i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);
3. gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di rete;

4. *benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie;*
5. *incidenza significativa sull'indirizzo prioritario prescelto (eventuale).*

Uno degli obiettivi principali del progetto è di fornire strumenti e servizi alle famiglie con anziani affetti da decadimento cognitivo del territorio, in modo da incidere positivamente sulla loro quotidianità, migliorandone la qualità e dignità della vita. Ciò quindi ha un effetto positivo non solo sul malato ma soprattutto sul carico assistenziale del caregiver e del nucleo familiare. Le iniziative di formazione e prevenzione porteranno, invece, benefici a lungo raggio, promuovendo buone prassi e modalità di cura efficaci non solo a chi già convive con queste patologie, ma ad un target allargato che va da operatori, potenziali volontari a semplici cittadini. La collaborazione con l'Università porterà, inoltre, ad una sensibilizzazione dei più giovani, sia dal lato umano (come possibili figli o nipoti di anziani fragili) ma anche come futuri professionisti, incentivandone lo studio e la ricerca su queste patologie neurodegenerative.

Tutte le azioni proposte dal progetto sono ripetibili e moltiplicabili, esse infatti si basano su studi scientifici ed esperienze empiriche che permettono la loro implementazione in contesti diversi, adattandosi alle esigenze territoriali. Ad esempio i Laboratori della memoria (introdotti dalla nostra Associazione 20 anni fa) nel corso del tempo si sono diffusi in tutto il territorio provinciale con ancora ampi margini di ampliamento e di consolidamento nelle realtà locali. Le attività di sensibilizzazione, prevenzione e formazione portano con sé un intrinseco effetto moltiplicatorio e generativo poiché diffondono buone prassi e messaggi etici che i partecipanti potranno promuovere nei loro vari contesti di vita o di volontariato.

Il coinvolgimento di altre associazioni o enti del territorio permetterà, oltre a dare una vasta visibilità alle manifestazioni, anche e soprattutto di raggiungere un numero maggiore di famiglie bisognose e di potenziali volontari. Infatti il lavoro di rete si concretizza spesso nella segnalazione reciproca di situazioni di difficoltà per cui attivare servizi e sostegni, condividendo anche esperienze e risorse umane. Le collaborazioni con gli enti pubblici (Comuni, ULSS, Università) hanno anche l'ulteriore beneficio di dar miglior risalto alle iniziative, beneficiando dei loro canali istituzionali e delle loro strutture consolidate e competenti.

Per un'associazione come la nostra connettere l'obiettivo del benessere dei più fragili a quello della promozione del volontariato è indispensabile ma anche vitale. È ormai chiaro che nel nostro Paese il terzo settore svolge un ruolo essenziale e complementare a quello dei servizi pubblici. Ciò potrà continuare solo moltiplicando progettualità come queste ma anche e soprattutto incentivando nuovi cittadini a dedicare un po' del loro tempo agli altri, con un ritorno personale spesso superiore a quanto donato.

13) SOSTENIBILITA' FUTURA DELLE AZIONI PROGETTUALI. *Indicare le azioni messe a sistema che perdureranno nel tempo, a prescindere dal finanziamento, al fine di rinforzare le politiche attive di welfare, mediante la sinergia e la complementarietà delle diverse fonti di finanziamento, massimizzando l'efficacia degli interventi.*

L'Associazione ha intenzione di portare avanti in ogni caso tutte le azioni descritte rivolte gratuitamente agli anziani fragili e alle loro famiglie perché le ritiene prioritarie e indispensabili per il supporto quotidiano a centinaia di persone in grande difficoltà e solitudine che molto spesso trovano in questi servizi gli unici supporti o fonti di sollievo. Tale consolidamento di queste attività sarà possibile in primis continuando a lavorare con spirito di sussidiarietà con gli enti pubblici locali allo scopo che sempre più iniziative diventino sistemiche e non necessitino più di un rifinanziamento continuo (ciò ad esempio è già avvenuto con l'inserimento di alcuni Laboratori della memoria nel Progetto Regionale Solievo); inoltre si proseguirà a ricercare sostegni e collaborazioni con enti privati, Fondazioni e singoli benefattori in modo da poter avere accesso a risorse complementari anche per sostenere le molte spese organizzative e di gestione indispensabili per la realizzazione di servizi gratuiti per l'utenza.

Gli eventi di sensibilizzazione e di promozione, fondamentali strumenti di diffusione del nostro messaggio etico e di coinvolgimento di nuovi volontari, hanno anche la funzione di raccogliere fondi attraverso donazioni liberali o contributi di aziende. Anche questo permette la realizzazione di queste iniziative che oltre all'aspetto sociale offrono momenti di cultura, musica, teatro o divertimento che ampliano la partecipazione e la risonanza mediatica.

Il nostro obiettivo primario è di creare un'innovazione sociale ovvero un modello di comunità consapevole e inclusiva, attraverso un piano programmatico, in concertazione con le istituzioni pubbliche, di attività e responsabilità per uno sviluppo educativo di valori etici da trasmettere alle nuove generazioni.



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

14) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' (termine ultimo conclusione progetto 31.08.2024 - termine ultimo rendicontazione 30.09.2024)

[illegible]

15) PIANO DEGLI INDICATORI (quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto). A titolo esemplificativo: Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.

Obiettivo specifico	Azione	Output atteso (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
N. 1 - Conservare le funzioni cognitive e mantenere le abilità residue di anziani con decadimento cognitivo promuovendo la qualità di vita di questi e delle loro famiglie.	- Laboratori della memoria. - Percorsi di supporto a domicilio. - Organizzazione Vacanze Sollievo.	- 80 famiglie di anziani partecipano alle attività. - Realizzazione di almeno 2 incontri settimanali per ogni Laboratorio della Memoria. - 15 percorsi a domicilio attivati. - Miglioramento del tono dell'umore e riduzione dei disturbi comportamentali negli anziani.	- Questionari di gradimento per i familiari. - Relazioni qualitative dei professionisti. - Registro presenze.

N. 2 - Prevenire l'evolvere di patologie degenerative del cervello attraverso la sensibilizzazione e la formazione della comunità e la partecipazione e l'inclusione dell'anziano nella società.	- Iniziative di prevenzione e formazione.	- Riduzione dello stress psicologico dei caregiver. - Sollievo dal pesante carico assistenziale (qualitativo). - 500 cittadini coinvolti. - Aumento della consapevolezza rispetto al tema delle patologie degenerative. - Possibilità di diagnosi più precoci. - Miglioramento della relazione di aiuto. - Almeno 20 nuovi utenti coinvolti nelle attività a sostegno delle famiglie.	- Questionari di gradimento. - Schede di autovalutazione. - Test di fine corso. - Registro presenze.
N. 3 - Promuovere forme di volontariato attivo coinvolgendo i giovani e altre fasce d'età, offrendo anche nuove opportunità ed esperienze formative e lavorative.	- Collaborazione con Università. - Eventi di sensibilizzazione e promozione del volontariato.	- 300 cittadini coinvolti. - 100 studenti. - 10 richieste "premi" e tirocini. - 20-30 nuovi potenziali volontari. - Elaborati degli studenti.	- Relazioni dei docenti di riferimento. - Questionari di gradimento. - Registro presenze. - Nuovi contatti registrati da tutte le associazioni partner.

Verona, 30/05/2023

ASSOCIAZIONE
ALZHEIMER VERONA - ODV
1. PRESIDENTE
(Maria Grazia Ferrari Guidorizzi)

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante

(Timbro e firma)